1867

N° 42

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regnò con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 11 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3474 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
E IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il processo verbale 23 luglio 1866, con cui l'Amministrazione centrale della Cassa ecclesiastica di Torino, ora sezione temporanea dell'Amministrazione del fondo pel culto in seguito a lettera del ministro guardasigilli 19 luglio 1866, n° 12539, ha rimesso alla Direzione generale del Debito pubblico, agente a nome e per conto del Demanio, in forza di delegazione ministeriale del 19 luglio 1866, n. 20904/3780 pei titoli di rendita consolidata 5 per cento sul Debito pubblico per la somma di annue lire cinque milioni (L. 5,000,000) con decorrenza dal 1° luglio 1866, provenienti dal patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, e descritti nell'elenco in detto verbale inserto;

Visto l'art. 2 della legge 7 luglio 1866, numero 3036, e l'art. 52 del correlativo regolamento approvato con R. decreto 21 stesso luglio, n° 3070;

Hanno determinato e determinano:

Art. 1. È approvato il passaggio al Demanio dello Stato dei titoli sul Debito pubblico descritti nel processo verbale 23 luglio 1866, dell'annua rendita accertata in lire cinque milioni (L. 5,000,000), con decorrenza dal 1° luglio 1866.

Art. 2. Sarà inscritta sul Gran libro del Debito pubblico dello Stato al nome dell'Amministrazione generale del fondo per il culto un'annua rendita di lire quattro milioni settecento cinquantamila di consolidato 5 per 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1866 corrispondente all'anzidetta somma di lire cinque milioni, sotto deduzione del 5 per 0/0 a titolo di spese d'amministrazione a norma dell'art. 11 dell'anzidetta legge 7 luglio 1866.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Firenze, addì 27 luglio 1866.

BORGATTI.
A. SCIALOJA.

Il numero 3504 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con decreto del 23 dicembre 1866, n° 3420, per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e della tassa sulla entrata fondiaria;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine stabilito dall'articolo 37 del predetto regolamento per la restituzione delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle tasse, vien prorogato a tutto il 7 marzo p. v.

Vengono pure prorogati: al 20 febbraio, il termine per le domande di cessazione di reddito di cui agli articoli 133 e 142 del regolamento; al 20 marzo, quello fissato dall'art. 134 per la risoluzione delle domande stesse; al 20 febbraio, quello pei ricorsi contro le duplicazioni d'imposta di cui all'art. 137; ed al 5 aprile, quello per le decisioni in appello di cui all'articolo 138 del regolamento.

Per tutte le altre operazioni i termini stabiliti nello stesso regolamento restano inalterati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il numero 3516 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto delli 31 dicembre 1864, col quale venne approvata la pianta del personale e degli stipendi dell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino;

Visto l'altro Nostro decreto delli 20 dicembre ultimo scorso, n° 3403, col quale il territorio dell'isola di Sardegna venne, per l'amministrazione e devoluzione dei frutti dei benefizi vacanti, aggregato alla circoscrizione amministrativa dell'economato generale anzidetto;

Sulla proposizione del guardasigilli Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pianta del personale e degli stipendi dell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino è aumentata:

Di un posto di capo sezione collo stipendio di lire 4,500;

Di due posti di segretario di prima classe collo stipendio di lire 3,500;

Di due posti di segretario di seconda classe collo stipendio di lire 3,000;

Di un posto di applicato di seconda classe collo stipendio di lire 1,800;

Di un posto di inserviente col salario di lire 700.

Art. 2. Lo assegno per le spese dell'ufficio dell'economato generale anzidetto è aumentato di annue lire mille cinquecento.

Art. 3. Il prefato guardasigilli Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BORGATTI.

Il numero MDCCCLIV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Foligno in data 5 luglio e 6 settembre 1866;

Veduto il Regio decreto 4 novembre 1866, n° 3310;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Foligno è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, commercio e industria nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il di cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera, debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopochè siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4 Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto all'approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il giorno 11 marzo 1867 alle ore 8 antimerid. avranno principio gli esami di concorso per

N° 2 posti nella carriera diplomatica;

N° 8 posti nella carriera consolare.

Per essere iscritti agli esami suddetti gli aspiranti dovranno presentare al Ministero, quindici giorni prima dell'epoca suindicata, le loro domande corredate dai seguenti documenti muniti del bollo demaniale da L. 1 ed autenticati dalla competente autorità:

1° Certificato comprovante la nazionalità italiana;

2° Atto di nascita. Non saranno ammessi i giovani di età minore ai 18 e maggiore ai 28 anni. È fatta però eccezione per l'anno corrente a favore dei nativi delle provincie venete in quantochè non oltrepassino l'età di 32 anni;

3° Attestato d'essere provveduto di sufficienti mezzi di fortuna per sostenere il volontariato all'estero, cioè godere di un assegnamento ovvero d'una rendita in proprio di L. 6,000 per la carriera diplomatica, e di L. 3,000 per la carriera consolare;

4° Attestato degli studi fatti: — per la diplomazia si richiede il diploma degli esami subiti per l'ammissione ad alcuna delle varie Facoltà nelle Università dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dalle Accademie militari o dai Collegi di marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia marina; — per la carriera consolare gli aspiranti dovranno essere laureati in legge od altrimenti abilitati all'esercizio dell'avvocheria, o delle funzioni giudiziarie.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese ed a norma del programma già pubblicato.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 10 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1867.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal generale comandante del dipartimento militare Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro 5 giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*; già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma, al quale, a norma del R. decreto 13 novembre 1864, fu sostituito il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal n° I, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera dello armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto del 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2028, in data del 30 dicembre 1865, rappresentante un deposito di L. 200 di rendita, fatto da Cortevesio Carlo, del vivente Giacomo, domiciliato in Torino, per cauzione verso l'Amministrazione militare della fornitura di foderi di baionette.

Torino, li 5 gennaio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, consolidato 5 per 0/0, di lire 15, sotto il n° 16350, intestata a De Giuli Gabriele, fu Giovanni Antonio, domiciliato in Crevola, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Giuli Gabriele notaio, fu Giacomo Antonio, domiciliato in Crevola.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 8 febbraio 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di una rendita di L. 1,325, col n° 2267 iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, consolidato 5 0/0, a favore di De Perpigna Giulia Giorgina Frances Ester, del vivente Luigi Giuseppe Antonio Augusto, in età minore, domiciliata in Parigi, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Julie Georgine Frances De Perpigna.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 19 gennaio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Quel paragrafo del discorso della Corona, che c'informa che il governo ha in animo di nominare una Commissione per esaminare l'organizzazione delle unioni commerciali e di altre associazioni, sia di operai come di capi, è uno di quelli che sarà letto con grande compiacimento da tutto il paese.

Da lungo tempo quelle indagini erano necessarie. Il solo fatto che codeste associazioni hanno raggiunto proporzioni tali da essere quasi potentissime tanto pel bene che pel male delle grandi masse della popolazione, basta a giustificare i tentativi per sapere qualche cosa di più dell'ordinamento loro.

E la necessità della inchiesta è avvalorata dal concetto che hanno molti di coloro che vi hanno posto mente, che quelle grandi associazioni producono più male che bene. Senza voler pregiudicare la cosa, è manifesto che è arrivato il tempo di fare una inchiesta assoluta, perchè i sospetti si dileguino, o siano confermati, o si possa quindi agire senza indugio.

— Si legge nello stesso giornale:

Camera dei lords, 7 febbraio:

Lord Saint Leonard presentò un *bill* per creare delle Corti di conciliazione che siano arbitre nelle dispute che nascono tra operai e padroni.

Il conte Derby presentò un *bill* per effettuare la proposta di una Commissione per le scuole pubbliche.

Il conte Russell dimandò se il segretario per le colonie intendeva di presentare un *bill* per la unione delle provincie del Nord americano.

Il conte Carnarvon disse di non poter rispondere, ma promise di manifestare le intenzioni del governo nella riunione della stessa sera.

— Camera dei Comuni:

Lord Bruce e Crawford si dolsero dell'intervento della polizia martedì passato quando i membri del Parlamento cercavano di andare alla Camera. Egli disse che molti onorevoli furono fermati, fatti scendere dalla carrozza, e costretti ad andare alla Camera tra il fango ed esposti alla pioggia.

Walpole si dolse di quell'inconveniente e disse che gli uomini della polizia avevano violato le loro istruzioni Egli troverà il mezzo che non si rinnovino simili inconvenienti.

Sir Northcote propose un *bill* per stabilire meglio gli affari delle compagnie delle strade ferrate che non possono far fronte ai loro impegni. Dopo aver detto che non voleva che le strade ferrate andassero in mano degli azionisti, spiegò come nel caso che una compagnia cadesse in imbarazzi finanziari e non potesse pagare gl'interessi delle azioni, un certo numero dei creditori presentasse una petizione alla Camera di commercio, la quale ordinerebbe un'inchiesta sullo stato degli affari.

Palmer disse che la misura proposta non era adeguata. Egli pensa che sarebbe necessaria una legge generale che assicurasse i creditori delle strade ferrate.

Sulla mozione di O'Loghlen fu concesso di presentare un *bill* per abolire certe dichiarazioni, chiamate comunemente dichiarazioni contro la Transustanzazione, l'invocazione dei santi e il Sagrificio della Messa, e far sì che non sia necessario di farle o sottoscriverle per entrare nell'esercizio di qualunque diritto, franchigia o ufficio civile. Lo scopo del *bill* è di rimuovere la impossibilità in cui sono i cattolici di essere lords, luogotenenti o grandi cancellieri d'Irlanda.

La mozione è accettata.

FRANCIA. — Il *Moniteur* in data del 7 pubblica il decreto imperiale che regola i rapporti fra il governo ed i grandi corpi dello Stato.

Questo decreto abroga i decreti antecedenti relativi allo stesso oggetto, e regola i lavori dei due grandi corpi dello Stato in modo da metterli in armonia colle riforme del 19 gennaio 1867 in quanto si riferisce:

Al diritto di interpellanza;

Alla presenza dei ministri alle Camere;

Al diritto di emendamento;

Al ristabilimento della tribuna.

Per l'articolo 31 le petizioni che si riferiscono ad una modificazione, o ad una interpretazione qualunque della costituzione saranno comunicate agli ufficii del Senato, e verranno discusse in seduta generale quando sieno state prese in considerazione da tre ufficii.

Gli articoli 72 e 73 agevolano l'esercizio del diritto di emendamento riparando a certi inconvenienti che erano stati soventi volte rilevati nell'antico regolamento del Corpo legislativo.

Il primo decreto portava che un membro del Corpo legislativo non poteva parlare che stando al suo posto; pel nuovo decreto colui che ha ottenuta la parola parla dalla tribuna a meno che il presidente non l'autorizzi a parlare dal posto.

Siccome pel decreto imperiale 19 gennaio i ministri possono avere missione speciale per rappresentare il governo al Senato ed al Corpo legislativo, così negli articoli del nuovo decreto relativi alla rappresentanza del governo davanti alle Camere è pur fatta menzione dei ministri a ciò particolarmente incaricati dall'Imperatore.

— Si legge nella *Patrie*:

Le modificazioni che riguardano i lavori del Senato, non potendo essere oggetto di un decreto imperiale, saranno formulate in un progetto di Senato Consulto.

Crediamo che il Senato Consulto, il cui testo è stato determinato oggidì, verrà comunicato al Senato all'apertura della sessione in conformità agli articoli 16 al 20 del capitolato terzo del nuovo regolamento del 5 febbraio.

Le disposizioni del Senato Consulto progettato si riferiscono all'art. 10 del nuovo regolamento conforme agli articoli 25 e 26 della Costituzione.

— Lo stesso giornale dice:

Si crede che il progetto di legge sulla stampa sarà mandato lunedì al Consiglio di Stato per venir preso in esame immediatamente dalla sezione competente.

La Commissione incaricata di preparare il progetto di legge sul diritto di riunione terrà le sue sedute al Ministero della giustizia.

Crediamo che la Commissione sia quella stessa formata per elaborare il progetto di legge sulla stampa.

Si dice che oggi (8) o domani debba aver luogo la prima riunione di questa Commissione presso S. E. il ministro Baroche.

— La *France* dice:

Ieri (7) la Camera degli stampatori è stata ricevuta dal ministro dell'interno, e gli ha presentato quelle stesse osservazioni che essa aveva già presentate al Consiglio di Stato.

PRUSSIA. — Il *Giornale di Francoforte* pubblica il seguente programma elettorale di alcuni cittadini di Francoforte appartenenti al partito liberale:

« Il Parlamento del Nord deve fare in modo che mediante la riunione di tutti i paesi tedeschi venga fondato l'impero tedesco, e che sia data ai Tedeschi una patria grande e possente.

« Il Parlamento deve assicurare ed estendere la libertà nel senso dei diritti fondamentali del popolo tedesco, accordare e fondare l'autonomia comunale, la base di ogni libertà civile.

« Il Parlamento deve proteggere il popolo contro qualunque aggravio eccessivo in materia militare senza però pregiudicare la forza difensiva necessaria per mantenere alla patria la sua indipendenza, la sua possanza e la sua grandezza.

« Il Parlamento non deve avere soltanto voto consultivo, ma deliberativo; esso non deve votare il bilancio federale che a brevi periodi di tempo.

« I diritti delle Camere dei singoli Stati potranno venir conferiti soltanto ad un Parlamento che abbia tutte queste attribuzioni. »

— L'*Ag. Havas* ha da Berlino 7:

Sulla petizione colla quale si domandava una Università polacca pel granducato di Posen, la Camera passò all'ordine del giorno esprimendo la speranza che il governo prenderebbe in considerazione i mezzi adatti a soddisfare sotto questo rapporto i voti della popolazione polacca.

AUSTRIA. — — La *N. F. Presse* si dice in grado di poter dare alcuni particolari sul piano adottato dal signor de Beust.

Alle differenti Diete dei paesi al di qua del Leitha verrebbe mandato un messaggio imperiale nel quale sarebbe detto che il Reichsrath straordinario non avrebbe più nissuna ragione di essere convocato in seguito al risultato delle transazioni coll'Ungheria, e che perciò l'imperatore convoca il Reichsrath quale è prescritto dalla Costituzione del febbraio.

A questa assemblea verrebbe presentata innanzi tutto la nuova legge sull'arruolamento, poi un progetto di legge che modifica la Costituzione del febbraio, modificazioni dimandate dall'imminente componimento coll'Ungheria.

Nel messaggio, che farà queste comunicazioni alle Diete, sarà aggiunto che le elezioni pel Reichsrath saranno fatte conformemente alle leggi del febbraio.

Di qui si può conchiudere, dice la *N. F. Presse*, che il Ministero ungherese sarà nominato prima della convocazione delle Diete al di qua del Leitha, e si crede che prima che venga aperta la sessione del Reichsrath la Dieta ungarese avrà già approvato l'atto di transazione.

La sessione del Reichsrath non potrà essere aperta che verso la metà del marzo, giacchè prima si deve preparare il progetto di legge relativo al cambiamento della Costituzione.

Lo stesso giornale dice assicurato l'appoggio dei Tedeschi, e dei Polacchi, ma che il piano del signor Beust sarebbe violentemente attaccato dalla Dieta boema.

Si crede però che la Boemia non ricuserà di mandare i suoi deputati trattandosi di una assemblea costituente nella quale si dovrà votare la legge sull'arruolamento, legge che essa non vorrà votata senza il suo intervento.

— La *Wiener Zeitung* pubblica la seguente ordinanza del ministro di Stato in data 3 febbraio 1867:

Art. 1. Nel ducato della Carniola gli affari e la pubblica amministrazione, che erano prima demandati all'autorità sedente in Laibach, e poi a due commissari politici di distretto, ed a 28 commissariati misti, saranno d'or in avanti affidati, sotto la direzione di un governatore, al governo nazionale in Laibach, e ad 11 commissari di distretto.

GERMANIA. — I giornali tedeschi dicono che le conferenze di Stuttgard, cominciate il 3 e chiuse il 6, terminarono con soddisfazione dei Governi interessati.

I membri della Commissione, prima di separarsi, si sono vicendevolmente impegnati di serbare il segreto.

Si crede però che i Governi rappresentati all'unione siano andati d'accordo sul principio di una organizzazione dei loro eserciti comune, e giusta il sistema prussiano.

SVEZIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Helsingfors, 7:

Il Governo ha presentato un nuovo progetto che regola la Dieta finlandese.

Questa Dieta verrebbe convocata ogni quattro anni.

AMERICA. — Si scrive al *Times* da Filadelfia 25 gennaio:

In tutte le parti del paese risorge il partito democratico, e quel partito pugnerà ferocemente nelle elezioni di quest'anno per avere la supremazia, benchè ora è prematuro dire che può avere la vittoria.

Lo scontento universale per la condotta fanatica del Congresso vien considerato come foriero della disfatta dei repubblicani in alcuni Stati. La prima elezione del 1867, quella del Nuovo Hampshire, il secondo martedì di marzo, indicherà fino ad un certo punto l'andamento delle cose politiche nel Nord.

Il Comitato nazionale democratico, in una riunione che ebbe a Washington il 23 gennaio, mandò fuori l'invito di una convenzione nazionale democratica che si adunerà a Nuova York il 21 di maggio.

La Legislatura democratica del Maryland ha passato la legge per rimuovere d'ufficio il *mayor* attuale, repubblicano, e i membri municipali della città di Baltimora, dichiarando loro che sono stati scelti con frode, e ordinando le nuove elezioni pel 6 febbraio. Il *mayor* e il municipio hanno dichiarato di voler resistere.

— Si legge nel *New-York Herald*:

Il fenianismo è morto e seppellito. La cospirazione è terminata dopo aver fatto gran danno all'Irlanda ed agli Irlandesi, e bene a nissuno, tranne ai capi i quali si sono arricchiti. Il nostro ministro a Londra riceve ogni giorno un diluvio di lettere da agenti feniani, che gli domandano assistenza per tornare in America. L'Irlanda rigurgita di soldati e polizia inglesi, ma se si eccettuano poche contee meridionali, possono essere ritirati senza pericolo. Continuano gli arresti giornalieri, le perquisizioni, le corti marziali e la cattura d'armi; ma è tutto armeggio di spie e di agenti e non altro. Generalmente tra il popolo non si parla di tutto ciò, come se fosse cosa del passato.

Il fatto è che il fenianismo non raggiunse mai proporzioni tali da risicare una ribellione, ma fu solo una cospirazione audace ma piccola. Il danaro raccolto in America fu speso a comprare picche e polvere che ora la polizia sequestra. Tra il popolo furono sparsi degli agenti; vi furono pochi esercizi militari a lume di luna. Ma la opposizione vigorosa del clero, la sua personale influenza, le minaccie di scomunica uccisero il movimento prima quasi che fosse incominciato. I capi non ebbero seguaci, e furono anch'essi corrotti dalla larga copia di danaro raccolto qui.

L'allarme del governo britannico, l'arresto e la fuga di Stephens, le armi scoperte, le storie delle spie galvanizzarono il movimento per un certo tempo, e concessero ai capi di radunare ricca messe dai gonzi; ma praticamente la cospirazione morì sin dal giorno che i preti si dichiararono contro. Da quel giorno il fenianismo era in fiore qui, ma era estinto in Irlanda. Poche teste riscaldate ci prestavano fede, ne parlavano, ed erano arrestati, ma la Repubblica irlandese e tutti i suoi membri si erano trasferiti a Nuova York, e i soli Feniani che erano in Irlanda erano quelli mandati in missione dagli Stati Uniti, quando finì la guerra civile.

Nello stesso tempo quanti incalcolabili danni avvennero! Le minaccie dei Feniani tolsero all'Irlanda i capitali, e lasciarono centinaia di povere donne e fanciulli senza lavoro. Il danaro che que'miseri ricevevano dall'America cessò; i buoni Feniani furono sottoscritti per le persuasioni di uomini come Mahony, Stephens e Roberts. Disperati, privi di mezzi, morenti di fame, i contadini irlandesi ebbero la speranza che tutto l'entusiasmo dell'America producesse qualche cosa in loro vantaggio, ma la speranza svanì, e finalmente, quando Stephens fallì la promessa di tornare in Irlanda nel gennaio, cessò del tutto. Ora in Irlanda la grande maggioranza reputa Stephens una spia o un mariuolo. Se andasse a Dublino correrebbe pericolo per parte de'suoi antichi amici.

La emigrazione è il solo sollievo dell'Irlanda, e nutriamo speranza che la grande pazzia del fenianismo potrebbe essere rivolta a qualche pratica utilità, se si costringessero i capi a metter fuori il mal tolto, adoperando quello che resta dei fondi feniani per trasportare qui gl'Irlandesi.

Questa è la sola Repubblica nella quale eglino debbono cercare di aver parte; qui hanno libertà, felicità, benessere ed il suffragio universale, senza necessità di fare cospirazioni e sommosse.

I capi feniani molto hanno da rispondere per le vite umane che hanno sagrificate, per le speranze svanite, il danaro sperperato, e i patimenti che generarono. Essi hanno ritardato il progresso dell'Irlanda per un quarto di secolo almeno, ed hanno fatto perire tanti Irlandesi che potevano divenire operosi cittadini americani.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Ravenna:

Il giorno 9 del corrente mese è stato arrestato il bandito Costante Caravita, compagno del famigerato Maccione, e seco lui il disertore Gaetano Ballini.

— Si scrive da Roma alla *Gen. Corrisp.* di Vienna:

Giusta un quadro statistico ufficiale, alla fine del 1866 vi erano 8167 Gesuiti.

La Compagnia del Gesù è ripartita in 21 provincie, delle quali 5 sono in Italia, 4 in Francia, 2 in Ispagna, 2 in Inghilterra, 3 in America, 3 in Germania, 1 in Olanda, 1 nel Belgio.

Dei Gesuiti ve ne sono in

Italia 1588, Francia 2422, Austria 421, Gallizia 179, Germania 658, Spagna 1135, Inghilterra 296, Belgio 592, Olanda 261, Stati Uniti 240, Roma 400, Provincie Romane 482.

Nel 1841 si contavano 3568 Gesuiti; dal 1841 al 1866 aumentarono quindi di 4599.

— Nella rivista scientifica del *Constitutionnel* il signor de Parville seguendo le osservazioni fatte dal dottor Liebig dà alcune istruzioni per preparare il caffè.

Il caffè si può fare in tre modi, per filtrazione, per fusione, per cottura.

Il signor Liebig dice che la filtrazione dà sovente ma non sempre un buon caffè. Quando l'operazione è mal fatta, quando si rinversa lentamente l'acqua bollente sul caffè in polvere, o che il liquido non scola che lentamente attraverso il filtro, le goccie sono temprate in una grande quantità d'aria, l'ossigeno ha tutto il tempo per alterare i principii aromatici, ed anche per distruggerli. In simili casi bisogna servirsi di vasi chiusi ermeticamente.

Per filtrazione l'acqua invece del 20 0/0 non scioglie che il 7 al 10 0/0 delle materie della polvere, e per conseguenza la perdita è dell'11 al 13 0/0.

L'infusione si pratica facendo bollire l'acqua, gettandovi il caffè in polvere, ritirando immediatamente il vaso dal fuoco lasciando deporre il tutto per dieci minuti almeno.

Con questo metodo si ottiene un caffè leggero, ma molto aromatico.

La cottura è in uso specialmente in Oriente, il signor Liebig dice che se ne ottiene un caffè eccellente.

Si mette la polvere del caffè nell'acqua fredda, e la si riscalda sino alla prima bollitura, allora si beve coll'acqua il caffè che rimane misto al liquido.

Molti non amerebbero di certo vedere la loro chicchera imbrattata dal deposito bruno della polvere del caffè.

È preferibile il seguente metodo:

Si prendono le proporzioni d'acqua e di caffè come di solito, e che dipendono dal gusto del consumatore, 15 grammi di caffè danno due chicchere di caffè di forza media.

Il grano non deve essere macinato che al momento.

Si divide la polvere in due parti, si gettano i tre quarti del tutto nell'acqua fredda che si vuol far bollire, la si lascia bollire per dieci minuti, poi vi si getta l'altro quarto e si ritira immediatamente il vaso dal fuoco, la si copre, e la si lascia per 5 ai 6 minuti, il caffè è preparato.

Quando lo si voglia assolutamente puro, si può passare il liquido attraverso un pannolino.

Il caffè così preparato deve avere un color bruno, non mai nero, e sempre torbido come il cioccolato nell'acqua. Il torbido non proviene dal caffè che rimane sospeso, ma da una materia grossa come burro, che contiene il caffè in grani nella proporzione del 12 0/0.

Questo sarebbe il miglior modo per avere del caffè sempre buono ed aromatico.

— Dai documenti statisti che vengono dalla China, dice il *Moniteur du soir*, risulta che il grande Celeste Impero ha oggidì un mezzo miliardo di abitanti.

Giammai dinastia alcuna non vide, come la dinastia dei Mandchoux, sotto il suo scettro una tanta agglomerazione di sudditi.

Due cento anni fa la popolazione chinese non ammontava che ad 80 milioni.

Per sapere su quale superficie sia sparso questo mezzo miliardo di abitanti, basta immaginarsi l'uno accanto all'altro ventitrè territori, ciascuno dei quali è pari a quello della Francia.

Di queste ventitrè unità territoriali, sei formano l'impero del Mezzo, la China; gli altri diciassette rappresentano due cento anni di conquiste fatte dalla dinastia dei Mandchoux, e coprono gli alti piani dell'Asia centrale.

Le frontiere sono pari allo spazio che esse racchiudono; al sud-ovest si vede la vasta catena degli Himalayas, nome che significa le eterne nevi.

All'oriente si trova quella formidabile barriera eretta per mano d'uomini, lunga 500 leghe; questo baluardo fornito di torri, che traversa fiumi e precipizii, e corona le alte vette delle montagne, in una parola la *grande muraglia della China*, una delle sette maraviglie del mondo

Al Nord avvi la cinta dei monti, prolungazione dell'Altai, parallela al circolo polare.

Dietro queste frontiere da giganti, il popolo chinese ha trasformata la sua terra con una coltura che non ha la pari; distribuì le sue acque con un'arte che non ha l'eguale; produsse meraviglie.

Il popolo chinese si mostra felice e saggio, e compie più d'ogni altro il volere del Dio Abramo che ordina di crescere e moltiplicare.

— L'Hekla, dice il signor Nougarel nelle sue lettere sull'Islanda, è alto 6100 piedi, generalmente è ritenuto come l'unico vulcano dell'Islanda, perchè è il solo che sia conosciuto, ma egli non è nè il più piccolo nè il più grande.

Nell'interno dell'Islanda vi sono altri vulcani, alcuni dei quali sono più importanti dell'Hekla; gli abitanti dell'isola mi hanno detto che sentono sovventi volte delle scosse di terremoto, dopo delle quali, quando il vento spira favorevole, sentono come delle ondate di cenere.

Il cratere dell'Hekla, uno dei più belli e dei più perfetti che abbia creato la natura si innalza nel mezzo di un circolo coperto di neve del diametro di circa 2,000 metri.

Il suo culmine ha la forma di una corona ducale, le di cui foglie sono formate da alcuni agglomeri portati come per incanto sulla cima a distanze quasi misurate in modo che la illusione è completa.

La corona sarebbe perfetta, se alla parte occidentale non vi fosse una screpolatura dalla quale si vede al di dentro un rosso con macchie giallastre che contrasta ad un verde oscuro; da tutti i punti escono vapori.

La media della eruzioni dell'Hekla è di una ogni 14 anni.

— Si legge nel *Wien Journal*:

Alla fine gennaio 1867 si trovavano in circolazione:

a) Giusta rilievi della Banca nazionale austriaca verificati:

1° In banconote da 1 a 5 fiorini dichiarate buoni dello Stato 67,849,560 fogli da 1 fiorino, cioè a dire . . . . fiorini 67,849,560

13,989,016 fogli da 5 fiorini, cioè . . » 69,945,080

Totale fiorini 137,794,640

2° In obbligazioni ipotecarie parziali:

a) 13,850 fiorini in moneta di convenzione, cioè in moneta austriaca. . . . . . fiorini 14,542 50

b) In moneta austriaca. . . . . » 99,947,050

Totale fiorini 99,961,592 50

3° In buoni dello Stato di 1 fiorino 200,000 fogli cioè . . . . fiorini 200,000

In buoni dello Stato da 5 fiorini 15,700,000 fogli, cioè . . . . » 78,500,000

Totale 15,900,000 fogli, fiorini 78,700,000

Ciò che dà un totale di fiorini 316,456,232 kr. 50.

— Si legge nell'*Etendard*:

L'uragano che si è scatenato ieri mattina (6) su Parigi, e che continuò tutto il giorno con intermittenti tempeste, fu più che altrove violento sulle rive della Senna.

Fra il ponte degli invalidi e l'istituto sono state alzate e portate a grandi distanze le sedie in ferro disposte sul davanti dei caffè, ne furono ritrovate sino nel mezzo della piazza degli Invalidi.

Sulla riva Orsay una signora venne rovesciata dal vento, dovendo la sua salvezza ad una sbarra di legno che fermandola le permise di essere soccorsa contro il vento che la portava via.

Nella contrada François I un uomo che fuggiva dal temporale venne gettato dal vento contro un albero.

Ai Campi Elisi le vetture si poterono mantenere ritte con grandi difficoltà, e non vi riuscirono che mantenendosi in direzione opposta al vento.

Il temporale era accompagnato da pioggia dirotta, la Senna era agitata e le sue onde parevan onde di mare.

— Il *Giornale di Varsavia* dice che in seguito agli studi geologici stati fatti nei dintorni di Olkousch, Slawkow, Bendin e Sievy è stata scoperta a Dombraw una miniera di carbon fossile, ed è questa la quinta.

— La *Gazzetta* (russa) *dell'Accademia* dice che alcuni abitanti di Samara hanno organizzata una tavola pubblica giornaliera per gli operai ad oggetto di provvederli di un mantenimento sano a buon mercato.

Questa tavola sarà aperta ogni giorno per 400 operai; per 4 copeki l'operaio avrà, oltre il pane, due piatti di vivande sane, del kvass buono, ed un alloggio per passarvi la notte.

— Si legge nell'*Invalido Russo*:

L'Assemblea provinciale del distretto di Kaschine ha deciso di pregare la Reggenza che volesse sollecitare l'apertura delle classi professionali nelle scuole parrocchiali ad oggetto di diffondere nel governo di Tver le professioni necessarie alla città ed alla campagna.

Vi saranno ammessi i ragazzi di ogni classe e specialmente gli orfani, affinchè questo provvedimento contribuisca pure a torre la mendicità.

I laboratoi di queste scuole dovranno essere forniti degli istrumenti professionali i più necessari al genere d'industria del governo di Tver.

Ad organizzare questi istituti saranno impiegate le somme provenienti dalle multe delle quali possono disporre i sindaci dei comuni.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 21 *al* 31 *gennaio* 1867.

Lettere: Benkard Miss, Roma — Conti Aliberto (N° 2), Roma — Clostez M., Roma — Cerini Angelo, Civitavecchia — Echel, Roma — Ferreira Augusto, Lisbona — Galletti conte Gaspero, Roma — Poni C. Cesare, Viterbo — Pechell Orazio, Lisbona — Remtecci Gio., Viterbo — Raveggi Gio., Montevideo — Rospigliosi principe, Roma — Testa G. B., Lisbona — Terzetti Giorgio, Roma.

Stampe: Capuano Francesco, Torino — Comelles A. e C., Torino — Caselli Ernesto Piola, Alessandria — Dagna Sabina, Milano — Ferroni Raffaele, Fauglia — Galluzzo Emanuele, Bologna — Ghivizzone Gaetano, Macerata — Giussani Alessandro, San Felice — Luynes duca, Hyères — Majo cav. Gennaro, Rocca d'Anfo — Mazzoni Gio., Venezia — Mandosio Francesco, Torino — Malfatti Giuseppina, Roveredo — Montefiori Levi, Bruxelles — Martini Lorenzo, Bibbiena — Peti Gio., Firenze — Manzelli (N° 2), Roma — Remaggi Costantino, Fosdinovo — Uboldi farmacista, Lugano — Volpi Gustavo, Firenze — Vescovo di Concordia — Vandagnotti Gio., Torino — Villachios, Roma — Zucchi Adolfo, Formigine.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 9.

Un giornale turco, il *Medjmurai Havandis* dice che sarà la Turchia, e non le potenze d'Occidente, quella che scioglierà la questione orientale, coll'emancipare i Cristiani e collo stabilire un buon accordo fra essi e i Mussulmani.

Costantinopoli, 10.

Un dispaccio ufficiale di Candia annunzia che 650 volontari, seguendo l'esempio di quelli che ripatriarono precedentemente, hanno pregato il commissario imperiale di rinviarli al loro paese. Essi stanno per partire dall'isola.

Berlino, 11.

Lettere pastorali degli arcivescovi di Posen e di Culm deplorano la situazione in cui trovasi la Chiesa cattolica in Russia, e ordinano preghiere quotidiane per essa.

I risultati delle elezioni pel nuovo Parlamento saranno conosciuti prima del giorno 16. Fu proibito ai prefetti di raccomandare candidature officiali, ma è loro permesso di designare i candidati che sarebbero accetti al Governo.

Parigi, 11.

Il *Moniteur* pubblica un decreto il quale ordina di aumentare di uno squadrone i reggimenti dei carabinieri, dei corazzieri, dei dragoni e dei lancieri della Guardia. Ordina pure di formare un nuovo reggimento di cacciatori d'Africa.

Il rapporto che precede questo decreto dice che tale misura viene presa nell'interesse degli officiali, il cui avanzamento è ritardato in seguito alla riduzione dei quadri effettuata nel novembre scorso.

Leggesi nello stesso *Moniteur*:

Un giornale annunziò che il Governo avrebbe l'intenzione di sottoporre il bilancio della città di Parigi all'esame del Corpo legislativo. Il Governo, dietro iniziativa del prefetto della Senna, sta ora studiando profondamente la questione; ma una tale deroga alle regole legislative che si riferiscono alla votazione dei bilanci municipali, non gli pare richiesta da nessun grande interesse.

La notizia che il Governo studi per sopprimere il dazio consumo è senza alcun fondamento.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Si sta preparando la grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea*.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *I gelosi fortunati* — *La strage degl'innocenti* — *Ulisse e Cleopatra*, a beneficio del signor G. Privato.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Una bolla di sapone* — *Se sa minga*, a benefizio della Pia Casa di Lavoro.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Erodiade*, tragedia di Silvio Pellico.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 febbraio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario nel nord e nel centro, alzato nel sud soprattutto sull'Adriatico di 4, 6 e anche di 7 mm. Temperatura alzata nel nord, abbassata nel sud. Cielo nuvoloso e da pioggia. Mare qua e là calmo. Maestro e libeccio forti anche nell'alto.

La burrasca annunziata ieri girò al nord e nord-est d'Europa; nel centro dell'Impero austriaco il barometro è fortemente abbassato; di 10 mm. a Praga e Cracovia, e nella notte soffiò la tempesta d'ovest.

Barometro alzato in Ispagna e nell'ovest d'Europa.

Qui da questa mattina è stazionario e la temperatura alzata.

Stagione incerta e da pioggia, e probabilmente calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 febbraio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,4	mm 760,3	mm 761,2
Termometro centigrado	10,5	13,0	11,0
Umidità relativa	60,0	57,0	87,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 13,5 / minima + 9,0 }

Minima nella notte del 10 febbraio + 9,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 11 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 10	37 05	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 »	70 3/4	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 10	36 95	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	1480	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc.								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	1526	1510	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS.FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	50 »	49 1/2	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	230 »	238 »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	147 »	» »	Detto	90		
Obb. d'5% serie c. di 13	505	» »	» »	387 »	386 1/4	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	387 »	386 3/4	» »	386 3/4	Napoleoni d'oro		21 »	20 98
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 »	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

ELENCO N° 28 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Albanese Rocco Antonio Vincenzo	27 agosto 1818 - Cittanova	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	7 febbraio 1865	18 ottobre 1865	360 »	11 agosto 1865	
2	Costa cav. Raffaele Raimondo	23 agosto 1803 - Nuna	capitano brigadiere nella comp. guardie del Corpo di S. M., col grado di maggiore	id.	id.	2250 »	1 agosto 1865	
3	D'Agnano Mosè	9 febbraio 1836 - Cervara	soldato nel 50° reggimento fanteria	id.	id.	533 33	28 id.	
4	Boltri Carlo Venanzio	—	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1100 »	16 id.	
5	Pinazzi Alessandro	12 settembre 1839 - Cottaro di Sissa	già soldato nel 50° regg. fanteria, 4ª comp	id.	id.	300 »	12 id.	
6	Sala Maddalena	15 settembre 1821 - Milano	vedova la prima e figlie le altre di Gelpi Giuseppe, già uffiziale di 2ª classe della cessata contabilità lombarda, morto in attività di servizio presso la sezione affari arretrati	Dirett. austriache	id.	691 35	—	durante vedovanza della madre, e per le figlie sino al raggiungimento dell'età normale, od eventuale anteriore provvedimento.
	Gelpi Pia	26 maggio 1848				86 »		
	id. Giuseppa	20 aprile 1851				86 »		
	id. Teresa	8 ottobre 1856				86 »		
	id. Rosa	30 gennaio 1858 - Minana				86 »		
7	Cornetti Francesco	19 settembre 1825 - Piacenza	già comm. comput della cess. Cassa principale di Parma	Parmense	id.	555 70	1 dicembre 1864	
8	Pezzani Marco Antonio	17 settembre 1803 - Colorno	già aiutante giardiniere addetto al giardino demaniale di Colorno in disponibilità	id.	id.	736 65	1 luglio 1865	
9	Groppi Maria Augusta	1 marzo 1813 - Montecchio	vedova di Cocchi Domenico già esattore a S. Secondo, morto in servizio	id.	id.	707 35	13 febbraio 1865	durante vedovanza.
10	Ungarelli Filippo	13 settembre 1796 - Ferrara	già appl. in disponibilità di segreteria mandamentale	Pontificie	id.	638 40	1 luglio 1865	
11	Da Castione Eulogio	2 luglio 1810 - Cartione (Busseto)	già portiere comunale di Marone	Parmense	id.	265 77	23 id.	lire 96 48 a carico dell'erario, e lire 169 29 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
12	Susco Pietro	28 maggio 1823 - Napoli	già caporale nelle truppe dell'esercito delle Due Sicilie privato d'impiego per motivi politici	27 giugno 1850	id.	167 20	1 gennaio 1861	
13	Bergonti Federico	6 maggio 1801 - Tremezzina (Mant.)	già capo guardiano di 3ª classe alle carceri giudiziarie di Casalmaggiore	14 aprile 1864	19 id.	630 »	1 agosto 1865	
14	Cimino Salvatore	16 marzo 1806 - Cefalù	già furiere nella 9ª comp. vet. della Casa R. di Napoli	7 febbraio 1865	id.	695 »	16 id.	
15	Cortonicchi Francesco	11 settembre 1811 - Cortona	già stalliere della tenuta delle Chianacce	22 novembre 1849	id.	352 80	1 settembre 1865	
16	Crippa Luigi	12 novembre 1814 - Milano	già computista nella Direzione delle gabelle di Como	14 aprile 1864	id.	1222 »	1 maggio 1865	
17	Siliprandi Lucia	11 febbraio 1810 - Novellara	vedova del fisico Antonio Zaniani, già medico dell'Albergo Orfano-Mendicanti di Reggio (Emilia), morto in attività di servizio	id.	id.	150 »	11 ottobre 1864	durante vedovanza.
18	Riva Cesare	2 novembre 1811 - Fossano	già guardiano di 1ª cl. presso la casa di pena in Fossano	id.	id.	520 »	1 luglio 1865	
19	Montanari Domenico	1 agosto 1818 - Forlì	ex-guardia di finanza pontificia	Pontificia	id.	217 04	18 marzo 1860	
20	Carboni Catterina	24 ottobre 1837	vedova la prima e figli gli altri di Paolo Alessandretti già carabiniere pontificio in ritiro coll'annua pensione di lire 260 47.	id.	id.	173 65	29 aprile 1865	durante vedovanza della madre e minorità dei figli.
	Alessandretti Enrico	29 aprile 1860						
	id. Giacomo	14 ottobre 1862						
	id. Giustiniano	13 maggio 1865 - Tavernola						
21	Bologna Andrea	30 novembre 1816 - Solopaca	furiere magg. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	7 febbraio 1865	id.	590 »	11 agosto 1865	
22	Sansotta Diego	20 febbraio 1799 - Cimino	furiere id.	id.	id.	565 »	1 settembre 1865	
23	Summa Cataldo	21 settembre 1808 - Avigliano	sergente id.	id.	id.	565 »	16 giugno 1865	
24	Raggiani Germano Mattia	12 ottobre 1788 - Colbordolo	furiere id.	id.	id.	565 »	6 id.	
25	Marinelli Luigi	14 maggio 1813 - Portici	id. id.	id.	id.	556 »	16 agosto 1865	
26	Davini Vincenzo	8 settembre 1797 - Lucca	già calcolatore nel pubblico censimento	22 novembre 1849	id.	1080 10	1 settembre 1865	
27	Cajani Cosimo	30 luglio 1809 - Firenze	id. nella dir. gen. del pubb. cens. in Firenze	id.	id.	926 67	id.	
28	Magi Giovanni	13 dicembre 1806 - id.	già calcolatore nel pubblico censimento	id.	id.	1390 »	id.	
29	Bassi Federico	14 marzo 1804 - id.	id.	id.	id.	1390 »	id.	
30	Pratesi Luigi	26 novembre 1802 - id.	già capo stanza calcolatore id.	id.	id.	1550 »	id.	
31	Grazzini Sebastiano	6 ottobre 1799 - id.	id.	id.	id.	1550 »	id.	
32	Gerosa Cesare Augusto	25 agosto 1801 - Sala	già scrittore alla conservazione delle ipoteche in Sala	14 aprile 1864	id.	588 »	1 gennaio 1865	
33	Scarano Filippo	2 marzo 1818 - Matera	già sottot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	7 febbraio 1865	20 id.	1020 »	1 luglio 1865	
34	Bertero Domenico	16 ottobre 1817 - S. Stefano Roero	ex-sergente id. d'Asti	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
35	Soria Nicola	22 maggio 1799 - Caselle	id. id. di Napoli	id.	id.	565 »	16 agosto 1865	
36	Di Pinto Francesco	11 maggio 1808 - Turi	id.	id.	id.	475 »	16 giugno 1865	
37	Caffio Vincenzo	2 settembre 1815 - San Giorgio	id.	id.	id.	475 »	1 settembre 1865	
38	Buono Gennaro	22 settembre 1808 - Palermo	già caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
39	Giammichele Sabatino	3 gennaio 1802 - Atri	id.	id.	id.	423 »	16 marzo 1865	
40	Termini Benedetto	27 novembre 1812 - Palermo	id.	id.	id.	360 »	26 maggio 1865	
41	Scavetta Vito Nicola	1 luglio 1816 - Accettura	id.	id.	id.	360 »	16 agosto 1865	
42	Guzzardi Domenico	22 aprile 1816 - Palermo	id.	id.	id.	465 »	id.	
43	Tria Vincenzo	11 febbraio 1818 - Putignano	id.	id.	id.	388 »	1 settembre 1865	
44	Sitzia Nicolina	10 luglio 1819 - Iglesias	vedova di Miglia Pisano Giuseppe, già segretario della giudicatura di Lanusei, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	500 »	—	per una sola volta.
45	Passari Luigi	27 ottobre 1803 - Reggio	già capo guardia delle carceri giudiziarie di Reggio.	Pontificie	id.	957 60	1 ottobre 1865	
46	Carli Antonio	1 ottobre 1792 - San Casciano	già cursore del tribunale di 1ª istanza di Firenze	22 novembre 1849	id.	1008 »	1 agosto 1865	
47	Di Crescenzo Filippo	9 agosto 1817 - Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario di Vasto	7 febbraio 1865	id.	1275 »	1 settembre 1865	
48	Abbate Luigi	3 ottobre 1816 - Napoli	già delegato mandamentale di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	2805 »	—	per una sola volta.
49	Pepe Pasquale	16 agosto 1793 - Avellino	tenente nell'esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	612 »	1 gennaio 1865	
50	Pomarici Carlo	21 giugno 1821 - Napoli	capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato presso il comando militare del circond. di Bossano	7 febbraio 1865	id.	1709 91	1 settembre 1865	
51	Balardini cav. dott Lodovico	19 giugno 1796 - Breno	già vice conservatore del vaccino nella prov. di Brescia	14 aprile 1864	id.	1493 »	15 giugno 1865	
52	Ferrerati cav. Carlo	15 maggio 1807 - Piossasco	luogotenente colonnello nello stato magg. delle piazze, comandante militare del circondario di Pesaro	7 febbraio 1865	id.	4000 »	1 settembre 1865	
53	Torontharos Filomena	11 ottobre 1842 e	orfane di Ferdinando già tenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie e di Teresa Zecca.	3 maggio 1816	id.	170 »	7 novembre 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	id. Rosalia	7 giugno 1844 - Bivona						
54	Colombo Spirito Massimo	18 febbraio 1814 - Bra	capitano nel 60° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	2005 »	1 aprile 1865	
55	Ozia Clorinda	1815 - Caserta	ved. di Gaetano Landiero appl. di prefettura in aspett.	14 aprile 1864	id.	184 »	—	per una sola volta.
56	Messina Antonio	2 marzo 1803 - Palermo	maggiore nel disciolto esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	3060 »	1 gennaio 1865	
57	Giordano Orsini Michele	29 settembre 1810 - Corleone	capitano id.	id.	id.	1700 »	id.	
58	Pasquariello Domenico	11 settembre 1814 - Terranova	guardia comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	16 aprile 1865	
59	Cirasella Santo Maria Donato	10 gennaio 1814 - Bitetto	guardia attiva comune di terra	id.	id.	495 »	id.	
60	Pucci Salvatore	6 settembre 1806 - Napoli	capitano nell'esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	1700 »	1 gennaio 1865	
61	Bulleri Afrodisio	16 agosto 1811 - Samminiato	già copista nel pubblico censimento	22 novembre 1849	id.	793 80	1 settembre 1865	
62	Salvo Antonino	24 giugno 1803 - Barcellona	già custode pesatore di 2ª classe	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
63	Comparato Giuseppe	3 aprile 1824 - Ciminna	già custode pesatore dell'abolito macino di Sicilia	id.	21 id.	127 50	id.	
64	Stromillo Amalia	27 giugno 1815 - Napoli	orfana di Francesco già usciere della prefettura di Napoli, pensionato, e della Ciamola Antonia	3 maggio 1816	id.	102 »	1 agosto 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
65	Arena Domenico	2 agosto 1811 - Ciminna	già custode pesatore dell'abolito macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	153 »	16 ottobre 1864	
66	Grones Luigi	2 giugno 1805 - Welsberg	già sergente nella Casa Reale inval. e comp. vet. d'Asti	7 febbraio 1865	id.	565 »	16 agosto 1865	
67	Gagliardi Giuseppe	23 dicembre 1806 - Catanzaro	già guardia Reale nel Corpo delle guardie RR. di palazzo	id.	id.	565 »	11 settembre 1865	
68	Javarone Giuseppe	4 gennaio 1811 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	17 id.	
69	Rossi Carlo Antonio	31 dicembre 1808 - Mormanno	id.	id.	id.	565 »	id.	
70	Vincenti Pietro	20 settembre 1808 - Torino	id.	id.	id.	565 »	11 id.	
71	Mattone Giovanni	29 novembre 1805 - Cuneo	ex-sergente di 1ª categoria nella Casa R. invalidi e compagnia veterani d'Asti	id.	id.	565 »	21 agosto 1865	
72	Nosenzo Giovanni Battista	16 agosto 1810 - Rocca d'Arezzo	già guardia nelle guardie RR. di palazzo di S. M.	id.	id.	565 »	17 settembre 1865	
73	Dell'Osso Tommaso	21 novembre 1787 - Bagnoli	già caporale id.	id.	id.	402 »	16 id.	
74	Calascione Giovanni	12 luglio 1820 - Palermo	ex-caporale nella Casa Reale inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	367 »	id.	
75	Tarabra Ermenegildo	13 aprile 1810 - Ariano (Alba)	soldato id. d'Asti	id.	id.	300 »	id.	
76	Sassarioni Luigi	7 agosto 1806 - Bastia	sergente id.	id.	id.	565 »	21 luglio 1865	
77	Tramaglia Domenico	22 febbraio 1807 - Napoli	furiere maggiore nella 5ª comp. invalidi della Casa Reale di Napoli	id.	id.	695 »	16 giugno 1865	
78	Cassata Michele	23 maggio 1812 - Ciminna	già custode di 2ª classe della soppressa Amministrazione del macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
79	Donadoni Nicola	2 marzo 1820 - Napoli	soprannumero nella soppressa direz. dei dazii indiretti	id.	id.	127 50	id.	
80	Frati avv. Giorgio	16 novembre 1816 - Siena	già delegato di governo	22 novembre 1849	id.	1646 40	1 luglio 1865	
81	Guttilla Vito	5 giugno 1813 - Ciminna	già custode pesatore di 1ª classe, nello abolito macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	153 »	16 ottobre 1864	
82	Greco Vito	21 gennaio 1806 - id.	id. di 2ª classe id.	id.	id.	127 50	id.	
83	Borgnini Gaetano	23 marzo 1791 - Porto San Giorgio	già sergente nella Casa R. invalidi di Asti	7 febbraio 1865	id.	565 »	11 agosto 1865	
84	Bandinelli Caterina	1 aprile 1819 - Firenze	vedova di Bartolomeo Dominici, pensionato	22 novembre 1849	id.	277 05	20 giugno 1865	durante vedovanza.
85	Mirarchi Pasquale	29 maggio 1810 - Isca	guardia comune di terra	13 maggio 1862	id.	495 »	16 aprile 1865	
86	Elena Bernardo	27 settembre 1713 - Belgioioso	guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	540 »	16 agosto 1865	
87	Gurgone Giuseppe	12 dicembre 1817 - Ara	guardia doganale scelta di terra	id.	id.	360 »	16 dicembre 1864	
88	Perotti Giovanni Antonio	29 giugno 1814 - Mondovì	già vice brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	450 »	1 giugno 1865	
89	Borelli Luigia	15 maggio 1796 - Scursolengo	ved. di Tovo 1° Giovanni Battista già appuntato a cavallo, provvisto dell'annua pensione di L. 273	27 giugno 1850	id.	68 25	26 febbraio 1865	id.
90	Gulotta Giovanna	—	ved. di Michele Rocchetti pro-razionale della G. Corte dei conti in Palermo, morto in attività di servizio	25 gennaio 1823	id.	212 50	—	conchè delle controscritte lire 212 50 si paghino alle minorenni Rocchetti Francesca Paola, e Rosalia i due terzi delle rate dal 1° ottobre 1863 sino al 24 dicembre 1863, essendo la 3ª maggiorenne Anna decaduta da egual diritto per non aver reclamato in tempo utile.
91	Agnolucci Antiodo	19 gennaio 1822 - Modigliana	commesso di pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	1004 64	1 luglio 1865	
92	Billi Pietro	3 marzo 1807 - Pienza	già sottoagente della R. tenuta di Fossano	id.	id.	1257 »	id.	
93	Rocchetti Anna	12 agosto 1839	orfane di Michele pro-razionale della G. Corte dei conti in Palermo, e di Giovanna Gulotta, pensionata	25 gennaio 1823	id.	212 50	—	da dividersi in rate uguali. Per Anna maggiorenne dal 1° luglio 1865, e per le due altre minorenni dal 25 dicembre 1863. Durante lo stato nubile, e maritandosi ciascuna di esse le sarà pagata un'annata della propria quota di pensione.
	id. Francesca Paola	18 marzo 1848						
	id. Rosalia	15 aprile 1850 - Palermo						
94	Masseo Emanuele	17 novembre 1797 - Augusta	già 2° commesso nell'Amministrazione degli ospedali del disciolto esercito delle Due Sicilie	11 ottobre 1863	id.	442 »	14 ottobre 1864	
95	Crippa Gaetano	2 ottobre 1803 - Coronate	già delegato mandamentale di 1ª classe nella P. S.	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 luglio 1865	
96	Musmarra Clemente	10 gennaio 1797 - Acireale	già violino ripetitore della scuola di ballo dei RR. teatri di Napoli	id.	23 id.	816 »	—	per una volta tanto.
97	Minino Francesco	5 settembre 1798 - Napoli	già sostituto maestro della scuola di ballo dei Reali teatri di Napoli	id.	id.	178 50	—	id.
98	Taglioni Salvatore	8 luglio 1789 - Palermo	già maestro di perfezionamento della scuola di ballo dei Regi teatri di Napoli	3 maggio 1816	id.	850 »	16 ottobre 1864	
99	Ciampolini Agostino	15 marzo 1829 - Empoli	già taù nel soppr. Ordine di Santo Stefano di Toscana	22 novembre 1849	id.	666 40	1 agosto 1865	
100	Altieri Virginia	28 giugno 1855 - Gaeta	orfani di Pietro Altieri capitano ai ritiro e di Maria Chirico	3 maggio 1816	id.	340 »	24 luglio 1864	durante lo stato nubile per la femmina, alla quale, maritandola, le sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione, e pei maschi sino al compimento del 18° anno di età.
	id. Giuseppe	4 ottobre 1856 - Capua						
	id. Pasquale	3 luglio 1860 - Napoli						
101	Soriante Raffaele	2 giugno 1811 - Nocera	ex-sergente nella casa Reale invalidi di Napoli	27 giugno 1850	id.	399 »	21 dicembre 1863	
102	Pinetti o Pinetta Maria	21 gennaio 1839 - Carini	vedova di Taormina Erasmo, morto combattendo per la libertà ed indipendenza	id.	id.	175 »	17 marzo 1861	durante vedovanza.
103	Ruvolo Giovanni	26 ottobre 1814 - Palermo	già corriere postale	14 aprile 1864	id.	1015 »	1 luglio 1865	
104	Medugno Luigi	10 maggio 1820 - Avellino	già caporale nel 42° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	21 agosto 1865	
105	Rizzoli prof. Francesco	11 luglio 1809 - Milano	già professore ordinario di medicina operatoria e di clinica chirurgica nella R. Università di Bologna	4 aprile 1772	id.	3130 10	1 marzo 1865	
106	D'Antuoni Margherita	19 febbraio 1829 - Peschiri	ved. con prole di Antimo Donato già guardia dog. in rit.	13 maggio 1862	id.	270 »	12 maggio 1865	id.
107	Sartorio Angelo	26 decembre 1815 - Mantova	già sotto brigadiere doganale sedentario	id.	id.	630 »	16 agosto 1865	
108	Re Francesco Vincenzo	16 apr. 1822-S. Martino Siccomario	ex-guardia doganale scelta sedentaria	id.	id.	195 »	16 settembre 1865	
109	Dessena Antonio	18 gennaio 1810 - Sassari	già guardaboschi nell'amm. forestale del Regno	14 aprile 1864	id.	333 »	1 gennaio 1865	
110	Mezzadri Giovanni Maria Emanuele	22 agosto 1820 - Genova	guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	195 »	16 maggio 1865	
111	Reynaud Giuseppe	21 febbraio 1806 - Torino	già capo divisione al Ministero dell'interno	14 aprile 1864	id.	2658 »	1 maggio 1863	
112	Rotondi Sabino	11 maggio 1814 - Atripalda	già caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	388 »	21 luglio 1865	
113	Amaturi Battista	17 febbraio 1805 - Gerace	id.	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
114	Barone Vincenzo	1 maggio 1809 - Carolei	già caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani	id.	id.	416 »	id.	
115	Rosmartin Ferdinando	23 giugno 1807 - Napoli	già furiere id.	id.	id.	505 »	16 id.	
116	Camurati Giovanni	21 agosto 1813 - Casale	sergente id. d'Asti	id.	id.	495 »	21 agosto 1865	
117	Gorrino Giuseppe	16 marzo 1814 - Novara	id. id.	id.	id.	558 »	id.	
118	Blaser Domenico	21 novembre 1806 - Sritte	già soldato nella Casa R. invalidi	id.	id.	300 »	21 aprile 1865	
119	Noce Gaetano	26 gennaio 1819 - Cosenza	già sergente nella Casa R. invalidi e compagnia veterani	id.	id.	455 »	1 settembre 1865	
120	De Maio Domenico Antonio	10 luglio 1798 - Caserta	id	id.	id.	565 »	id.	
121	Marinelli Nicola	4 dicembre 1795 - Fermo	soldato id. d'Asti	id.	id.	312 »	1 agosto 1865	
122	Defferrari Domenico	30 giugno 1815 - Genova	capo maestro bozzellaio di 1ª classe nel corpo R. equipaggi alla marina militare	20 giugno 1850	id.	931 40	1 febbraio 1865	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Sulla domanda del signor Gio. Battista Vassallo, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 5 dicembre 1866, tendente ad ottenere dichiarata l'assenza del padre suo Vittorio Vassallo, già dimorante in questa città, il tribunale civile di Torino, con suo provvedimento del 24 scorso dicembre, mandò anzitutto assumere le informazioni di cui all'articolo 23 del vigente Codice civile, e commetteva per le medesime il signor pretore del luogo in cui il Vittorio Vassallo tenne il suo ultimo domicilio o residenza.

Torino, 7 gennaio 1867.

107 A. ROSSETTI sost. MARCHETTI.

412 **AVVISO.**

Giovan Gualberto Ciampolini, computista a Pistoia, ha fino da oggi presentato alla regia Corte d'appello di Firenze domanda di riabilitazione dalla condanna pecuniaria incontrata con sentenza del tribunale di 1ª istanza di Pistoia ne' 23 settembre 1861.

11 febbraio 1867.

401 **EDITTO.**

(1ª pubblicazione)

Si rende noto a Feroldi Andrea, Francesco ed Alessando del fu Giuseppe, ed a Feroldi Luigi del fu Bernardo, contadini, già domiciliati a Cappella, frazione del comune di Casalmaggiore, ora assenti e d'ignota dimora, e, se resisi defunti, agli ignoti rispettivi eredi o rappresentanti, che sopra istanza 16 dicembre 1865, n° 3092, di Scipione Morelli fu Giuseppe, possidente domiciliato a Spineta, rappresentato dal suo procuratore avv. dott. Pietro Parazzi, residente a Casalmaggiore, il già tribunale di circondario in Bozzolo, con decreto 22 stesso mese accordava a carico di Maltraversi Maria fu Giuseppe, maritata Araldi, possidente domiciliata a Cappella, frazione di Casalmaggiore, ed ora domiciliata a Villanova, pure frazione dello stesso comune, il triplice esperimento di subasta, per la vendita degli stabili sottodescritti, per la cui esecuzione fissavansi dalla requisita ora cessata giudicatura mandamentale di Casalmaggiore, con decreto 28 dicembre 1865, n° 4603, ed editto pari data e numero, i giorni 9, 16, 23 marzo 1866, sotto l'osservanza del dimesso capitolato, e coll'avvertenza che nei primi due esperimenti non si sarebbe fatta la delibera, se non a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo esperimento poi si sarebbe fatta la delibera anche a prezzo inferiore, semprechè fosse bastato a coprire i creditori inscritti sino al prezzo a valore di stima; — che sopra istanza 6 marzo 1866, n° 233 dell'avv. Parazzi, quale procuratore del procedente Scipione Morelli, il subentrato R. tribunale civile e correzionale in Bozzolo, con decreto pari data deputava l'avvocato dott. Costantino Poltronieri, residente in Casalmaggiore in curatore dei nominati creditori inscritti Feroldi Andrea, Francesco ed Alessandro del fu Giuseppe, se viventi e d'ignota dimora, e degli ignoti loro eredi e rappresentanti, se defunti; e l'avv. dott. Pietro Bernardi, pure residente in Casalmaggiore in curatore dell'altro nominato creditore inscritto Feroldi Luigi del fu Bernardo, se vivente e di ignota dimora, e degli ignoti di lui eredi o rappresentanti, se defunto, allo scopo di rappresentare detti rispettivi consorti Feroldi nella suaccennata procedura espropriativa; — che i detti tre esperimenti di subasta riuscirono infruttuosi per mancanza di oblatori, e che poi dopo la convocazione dei creditori inscritti sugli stabili cadenti nella subasta ordinata con decreto 14 settembre 1866, n° 575, per l'udienza del 23 ottobre successivo, avanti il tribunale di Bozzolo, per gli effetti del disposto del § 140 in relazione al § 422 del regol. sul processo civile austriaco, non essendosi nell'udienza stessa proposto alcun provvedimento da adottarsi nell'esaurimento completo della procedura espropriativa in corso, sopra altra istanza 21 novembre 1866, n° 672, del Morelli, fu dal sullodato regio tribunale civile e correzionale in Bozzolo accordato il quarto esperimento per la vendita dei detti stabili a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima, sotto le condizioni del relativo capitolato d'asta allegato sub M nella precedente istanza 16 dicembre 1865, numero 3092, richiedendo questa pretura per la relativa esecuzione non che per la pubblicazione degli editti, compreso quello prescritto dal paragrafo 498 del regolamento generale austriaco per i sunnominati assenti; — che conseguentemente questa pretura con decreto ed editto d'oggi p. n. ha destinato per l'esecuzione del suindicato quarto esperimento di subasta giudiziale il giorno 9 del prossimo futuro mese di aprile dell'anno 1867 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, con facoltà a tutti quelli che possono avervi interesse di ispezionare presso questa cancelleria gli atti tutti relativi, con avvertenza che la subasta si terrà nell'aula delle pubbliche udienze in detta pretura.

Descrizione degli stabili posti in vendita giudiziale.

1. Casa in Cappella, frazione del comune di Casalmaggiore, composta di locali ad uso di abitazione e rustici, distinta coll'anagrafe n° 75, segnata in mappa sotto porzione del n° 343, di censuarie pertiche 1, tavole 9 6, ossiano are 8 52, coll'estimo di scudi 13 5 6, pari ad it. lire 64 32, stimata lire 3,432 77.

2. Fondo casamento aratorio vitato con orto e canepaio, situato come sopra, in mappa di Cappella, coi numeri 119, 120, 163, 164, 165 di censimento, pertiche 19, tavole 3, pari ad ettari 1, are 29 16 67, coll'estimo di scudi 142 3 2 36/48, pari a lire 656 90, stimato it. lire 3,572 04.

Tutto quanto sopra si notifica col presente editto ai sunnominati creditori inscritti Feroldi, se viventi, ed ai rispettivi eredi o rappresentanti, se defunti, affinchè i medesimi possano munire il curatore come sopra, rispettivamente deputato, de' necessari documenti, titoli e prove, e provvedersi come meglio crederanno del caso a tutela delle loro azioni creditorie inscritte sugli stabili suddetti, oppure abbiano, volendo, a destinare ed indicare all'autorità giudiziale procedente un altro procuratore, con osservanza di tutte le formalità di legge e di procedura al riguardo.

Il presente editto si pubblichi e si affigga a quest'albo pretoriale, negli altri luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in distinte consecutive settimane nella gazzetta della provincia *Il Corriere Cremonese* non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a cura della parte procedente.

Casalmaggiore, dalla regia pretura mandamentale.

Li 28 dicembre 1866.

Il pretore
CERUTI.

TOGNINI, canc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono l'anno scorso un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio e Torino, via D'Angennes, 5.

Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore della Banca, in sua tornata del 6 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti, presso la sede di Milano, per il 26 febbraio corrente, a mezzodì, nel palazzo della Banca, in Milano, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta Sede a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 9 febbraio 1867. 411